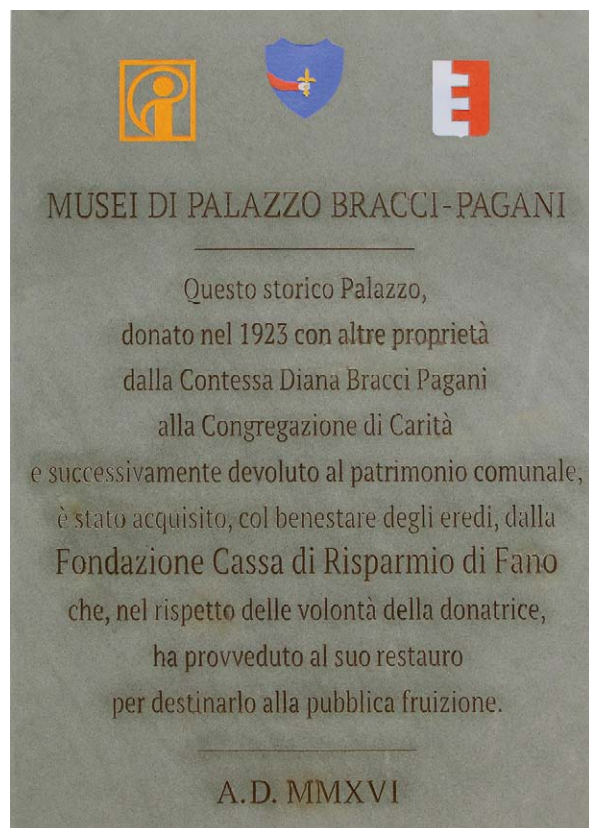


Il Palazzo oggi

L'acquisto, il restauro, l'impegno sostenuto



Sopra, la lapide apposta, a restauro avvenuto, nell'androne di Palazzo Bracci Pagani con gli emblemi della Famiglia Bracci, al centro, della Fondazione Carifano, a sinistra, e del Comune di Fano, a destra.

Palazzo Bracci Pagani è stato posto in vendita dal Comune di Fano nel luglio 2011, con una base d'asta di 2.100.000 euro. Il bando, assunto il principio che lo stabile dovesse rispettare la volontà testamentaria della contessa Diana Bracci di donarlo purché fosse utilizzato a beneficio della collettività – contrariamente avrebbe trovato opposizione e rivendicazione da parte della Famiglia Bracci, disponibile a non chiedere la restituzione del lascito anche dopo la chiusura della Scuola Agraria, cui era vincolato, a patto che almeno il palazzo restasse riservato alla pubblica fruizione. Caso sollevato anche a mezzo stampa del conte Luciano Filippo (Lupo) – ne precisava le destinazioni d'uso come segue:

- A. al piano interrato potevano essere ammesse esclusivamente quelle d'interesse collettivo quali uffici pubblici, musei, sale per esposizioni, conferenze, ecc.
 - B. al piano terra, ammesse destinazioni commerciali-direzionali, attività artigianali di servizio non moleste e funzioni d'interesse collettivo quali uffici pubblici, musei, sale per esposizioni, conferenze, ecc.
 - C. ai piani superiori, ammesse esclusivamente quelle d'interesse collettivo quali uffici pubblici, musei, sale per esposizioni, conferenze, ecc..
- La Fondazione Carifano presentò la propria offerta

risultata vincente e, con atto di compravendita del 04/10/2011 e successivo atto di avveramento della condizione del 16/1/2012, divenne proprietaria a tutti gli effetti dell'immobile.

Si poté quindi speditamente procedere all'avvio dell'iter (richiesta permessi al Comune di Fano, alla Soprintendenza, elaborazione dei progetti, indizione delle gare di appalto) per i lavori di ristrutturazione e restauro che sono iniziati, primo stralcio, nel settembre 2013 con l'intervento di pulizia conservativa delle facciate, del terrazzo, delle finestre e la sistemazione della copertura. Seguì lo stralcio per l'intervento di adeguamento dei locali posti al secondo piano.

Il terzo ed ultimo stralcio ha riguardato la ristrutturazione dei locali ai piani interrato, terra, primo, vano scale e cortile esterno posto sul retro dell'edificio.

La Fondazione ha anche provveduto a risistemare dal punto di vista edilizio e impiantistico i locali del Ristorante "Il Cantinone" su via Arco d'Augusto.

Gli interventi si sono conclusi nel dicembre 2015. L'impegno finanziario, comprensivo di acquisto, ristrutturazione, restauro e allestimento dei locali per le varie finalità, ha comportato un onere per la Fondazione di circa 3.400.000 euro, dei quali 1.900.000 impegnati con risorse patrimoniali, mentre la differenza è stata coperta da disponibilità erogate nel settore "Arte, attività e beni culturali".

Il Palazzo oggi ospita "Il Sistema Museale di Palazzo Bracci Pagani" composto dal Museo di Scienze naturali con aggregata Sala delle collezioni, dalla "Diana Art Gallery" contemporanea, dalla "Saletta Ruggeri", dallo "Spazio espositivo Pagani", dalla "Biblioteca di Storia dell'arte e della Ceramica G. Bojani" e dalla "Corte del Nespolo", ambienti tutti finalizzati alla pubblica fruizione gratuita, per l'educazione culturale, lo studio delle discipline scientifiche, artistiche e umane.

Le principali ditte fanesi e tecnici intervenuti nei lavori

Opere edili

- Santilli Costruzioni srl.
- Consorzio Progetto Restauro.
- Edil Rental Group srl.

Opere impiantistiche

- Efferre Impianti srl di Lucrezia di Cartoceto.
- Mancini Angelo & Balilla di Fano.

- System Impianti di Fano.

Progettazione e direzione lavori edili

- Arch. Renzo Simoncini.

Progettazione e direzione lavori impianti

- Studio Ing. Naldo Zampa consulente Romeo Ferri.

Pratica sismica e verifica statica

- Ing. Lorenzo Zandri.

Coordinamento della sicurezza in fase di progettazione ed esecuzione

- Dott. Geol. Carlo Cencioni.

Accatastamento dei locali

- Geom. Mirko Rossignolo.